

Studenti eletti all'Università

L'Onda friulana fa catenaccio

«Di sinistra? Non è vero»

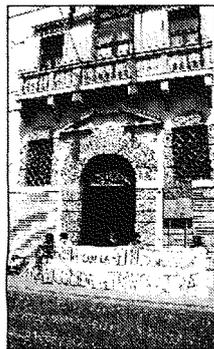
Udine

Se il sito Internet è lo specchio di chi rappresenta, allora "NeoAteneo" ha un biglietto da visita virtuale accattivante. Aggiornato, agevole nella consultazione e dettagliato nelle voci programmatiche è per il momento la vera voce pubblica degli studenti che si sono guadagnati la maggioranza nei consigli di amministrazione dell'Università di Udine, dell'Erdisu e in gran parte dei consigli di facoltà, scalzando l'egemonia decennale della lista "Student Office", vicina a Comunione e liberazione.

Sì, perché a sentirli di persona è più le volte che rimandano al sito che quelle in cui rispondono a tono, magari su fatti d'attualità, come gli scontri fra l'Onda e la polizia accaduti a Torino in occasione del G8 delle università, o la riduzione dei corsi che si prospetta per il prossimo anno. Non si ha soddisfazione neppure a chiedere

se con il rettore Cristiana Compagno si sentono in buone mani. Un vero e proprio «catenaccio», per usare il gergo calcistico.

Le motivazioni di uno degli eletti della lista che ha riunito gli esponenti di "AltreMenti", del movimento anti-riforma Gelmini e di altre esperienze, rispondono però ad un'altra logica. «Saremo formalmente in carica quest'autunno - punta-



La protesta di ieri

lizza Francesco Lusoli, eletto nel Cda dell'Università -, perciò rispettiamo gli attuali rappresentanti». Non meno importante per loro il fatto «che programmi, azioni e prese di posizioni sono scaturiti da un lavoro comune, fatto di dibattito e confronto. A questo metodo vogliamo continuare ad attenerci», usando gli strumenti già sperimentati per la "campagna elettorale": blog, forum, Facebook, riunioni. Insomma, parrebbe di capire, più assemblearismo che personalismi.

Su un punto però Lusoli è determinato: «Non etichettateci come una lista di sinistra», afferma raccogliendo le sollecitazioni degli aderenti perché si faccia chiarezza. «Non abbiamo una colorazione politica - sottolinea - e i partiti afferenti a quell'area non ci hanno aiutati a vincere. Se proprio di colore si vuol parlare, allora siamo multicolore e annoveriamo anche il neutro».

A "Student Office" imputano "immobilismo" e «la totale assenza in momenti delicati come quelli che abbiamo vissuto nell'autunno scorso, con la riforma Gelmini».

In attesa dell'insediamento, è ancora il sito Internet a specificare il programma: riduzione delle tasse universitarie, a partire dagli studenti meritevoli; estensione degli orari di apertura degli uffici amministrativi e informatizzazione delle pratiche di segreteria; rendere pubbliche le valutazioni dei corsi fatte dagli studenti. Circa le spese, frecciata per quelle di energia e riscaldamento: "2,8 milioni di euro? Puntiamo sul risparmio energetico e sulle energie rinnovabili".

Antonella Lanfrat